



Il consigliere comunale  
Maurizio Codoro (foto Archivio)

## Consiglio comunale subito infuocato: volano insult

GOLASECCA - E' durato circa dieci minuti l'ultimo consiglio comunale di Maurizio Codoro, consigliere all'opposizione con la lista civica "Per Golasecca uniti" che unisce leghisti e indipendenti sotto un unico simbolo. In un lasso di tempo così limitato ha fatto comunque a tempo a discutere animatamente con la segretaria comunale, a rispondere a tono al primo cittadino Madi Reggio e a scambiare una serie di complimenti - a suon di "maleducato" e "maleducato sarà lei" - con il vicesindaco Roberto Poli, fino ad esplodere nel vero senso della parola. Si è alzato dalla sedia, ha mandato tutti a quel paese prendendo a prestito il ritornello della nota canzone di Masini, ha preso la sua roba e se n'è andato, non prima di conge-

darsi con un ultimo insulto rivolto a non si sa bene chi ("teste di c...") mentre scendeva le scale. Ma cos'ha scaldato così tanto gli animi a tal punto da arrivare a un simile epilogo? La votazione sulla realizzazione di un'opera pubblica faraonica? La cementificazione dell'intero Parco Ticino? Macché, in discussione c'era soltanto l'istituzione di una commissione, o meglio, la banale trasformazione della commissione temporanea Pgt in un organismo permanente.

Codoro  
sbatte la porta  
a suon  
di "vaffa"

La Lega Nord chiedeva che venisse aperta al pubblico e che la presidenza spettasse a un consigliere eletto, così come avviene nella stragrande maggioranza dei Comuni italiani, mentre la maggioranza insisteva per l'assetto attuale, ovvero la presidenza al sindaco e le porte

chiuse. Prima che Reggio decidesse di ritirare il punto per ripresentarlo a data da destinarsi, il confronto è continuato per diversi minuti, con il capogruppo dei padani Umberto Pinetti protagonista di uno scontro verbale - ma più contenuto rispetto ai toni usati da Codoro - con l'assessore Edi Pellizzaro, che lo ha invitato a «non oltrepassare i limiti» così come aveva fatto in precedenza il suo compagno di partito. Lo sfogo di Codoro - frutto di un malumore latente da mesi sulla gestione dell'assise - è stato l'ennesimo episodio fuori dalle righe di una lunga serie che sul territorio, negli ultimi mesi, stanno facendo passare in secondo piano le decisioni politiche. Tra i tanti, si ricordano i pugni sbattuti sul tavolo da Adriano Peraz-

zolo a un centimetro di distanza dalla faccia dell'assessore Dino Colella a Casorate Sempione, il vivace abbandono dall'aula del consigliere Mario Frangi ad Albizzate con conseguente riserva del sindaco a querelarlo, nonché gli insulti e le bagarre ormai all'ordine del giorno a Somma Lombardo, tanto da spingere la presidente del consiglio Martina Pivetti ad annunciare l'intervento delle forze dell'ordine per espellere dall'aula gli amministratori che non si comporteranno in modo consoni. Insomma, quel che è accaduto l'altra sera in consiglio comunale a Golasecca non è di certo un caso isolato, ma il sintomo di una politica sempre più bellicosa e portata all'esasperazione.

In discussione  
c'era l'assetto  
di una  
commissione